

OGGI
L'inchiesta sulla mafia e il «si» degli ipocriti

L'UNANIMITÀ con la quale è stata approvata la proposta di una commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia non deve creare molte illusioni.

Il fatto che non siano stati manifestati veri e propri dissensi non vuol dire, infatti, che le ostilità all'iniziativa siano mancate e manchino. Più di un settore e comunque più di un esponente politico hanno fatto le proprie fortune in Sicilia mercedo l'appoggio delle clientele mafiose, e la mafia è stata in tutto questo dopoguerra un cardine troppo condizionante della vita politica siciliana perché le compromissioni e i legami che essa ha avuto modo di intrecciare intorno a sé potessero venire meno nel giro di una votazione parlamentare.

Del resto, non è un mistero che il cammino della proposta di legge per un'inchiesta sulla mafia è stato particolarmente lungo e difficile proprio per gli ostacoli frapposti. Appena qualche anno fa la proposta era stata accantonata soprattutto per le ostilità incontrate a suo tempo nel campo democristiano e in particolare per la presa di posizione contraria assunta in una famosa riunione romana da molti senatori e deputati siciliani. Né d'altro canto va sottovalutata la circostanza che anche nell'ultima fase del dibattito che ha accompagnato lo iter parlamentare l'intero schieramento conservatore siciliano, compreso qualche settore dc che si richiama a posizioni di sinistra, abbia costantemente brillato per riluttanza e silenzio.

Insomma, è venuta alla luce abbastanza chiaramente la preoccupazione di ben individuati personaggi e settori politici di non esporsi, di non comprometterli, presumibilmente le proprie posizioni clientelari, specie ora che si hanno vicine le elezioni.

Opportunismo? Nella maggior parte dei casi, si tratta di opportunismo, dovendo escludere che la rete delle compromissioni dirette sia tale da coinvolgere tutti gli interessati. Ma anche questo opportunismo, oltre a essere colpevole, può diventare pericoloso. Vogliamo dire che si impone la massima vigilanza perché in un modo o nell'altro non sia portato a tramutarsi in un consapevole o inconsapevole sabotaggio all'inchiesta quando si farà.

NUOVO CLAMOROSO CASO MASTRELLA

L'ex tesoriere dello Stato fuggito con 240 milioni

fuggito con 240 milioni

E' il comm. Ricciardi che era stimato come «funzionario integerrimo»

(DALLA REDAZIONE ROMANA)

La polizia in questi ultimi giorni ha intensificato le ricerche per potere trarre in arresto al più presto un alto funzionario dello Stato, il comm. dot. G. B. Ricciardi, nato a Vercelli il 9 settembre 1894, il quale nel 1960 ha sottratto allo Stato oltre 240 milioni. Il processo al Ricciardi comincerà il 15 dicembre; sarà un processo oltremodo interessante perché si parlerà finalmente di un grosso peculato operato ai danni dello Stato, processo interessante anche alla luce del caso Mastrella. Il Ricciardi a suo tempo fu l'aria infida e si rese uccel di bosco. Quando fu emesso l'ordine di cattura dalla Procura della Repubblica di Roma, il Ricciardi era ormai scomparso, forse partito per l'estero.

Il Ricciardi al momento

In ultima pagina:
LE ESTRAZIONI DEL LOTTO E L'ENALOTTO

della denuncia della polizia alla magistratura, ricopriva l'importante carica di tesoriere centrale dello Stato, carica unica che investiva responsabilità enormi circa il controllo delle somme che affluivano nelle casse dello Stato. La somma sottratta, come si è detto, ammonta a 240 milioni solo in parte restituiti. Ed ecco i fatti che ebbero a suo tempo, per singolari circostanze, un scarso rilievo. Un quotidiano del mattino uscì in una giornata festiva con un modesto titolo a tre colonne in una pagina di cronaca e la notizia finì così di richiamare l'attenzione degli altri giornali. Presso la tesoreria centrale entrano giornalmente i versamenti dei numerosi Istituti affiliati quali, tanto per fare un esempio, quelli della Cassa Depositi e Prestiti, della Cassa Generale degli Istituti di Previdenza ecc. Vero è che presso la tesoreria centrale non viene, come si usa dire in gergo tecnico, manovrato il denaro a liquido, ma vengono presi in carico le riscossioni, meglio ancora gli accreditamenti per mezzo di lettere di consegna, titoli ecc. Un movimento giornaliero di circa sette, otto miliardi. Verso i primi del 1960 la tesoreria dello Stato denunciava alla Procura della Repubblica che il suo tesoriere centrale, dr. comm. Ricciardi si era appropriato di ben tre ordini di riscossione inviati dalla Direzione degli Istituti di Previdenza alla tesoreria centrale dello Stato per l'ammontare di circa 240 milioni. Ancora non è chiaro come il funzionario

Il Pontefice continua a migliorare

CITTA' DEL VATICANO, 1 — L'ufficio stampa del Vaticano ha diramato un bollettino medico sulle condizioni di salute del Papa: «Le condizioni del Santo Padre sono in miglioramento. Le cure mediche e dietetiche prescritte ottengono i risultati sperati, L'Angusto Pontefice si è alzato nel pomeriggio di ieri, e questa mattina per qualche tempo si è occupato di alcuni problemi inerenti al governo della chiesa impartendo le relative disposizioni».

Fonti autorevoli vaticane hanno escluso stamane che sia «in vista» un intervento chirurgico per il Papa. Le condizioni di salute di Giovanni XXIII continuano a migliorare, tanto che questa mattina ha seguito, attraverso lo schermo televisivo sistemato nella sua stanza, i lavori dell'assemblea conciliare ed è rimasto particolarmente commosso quando un caloroso applauso ha salutato l'annuncio fatto dal segretario generale Mons. Pericle Felici secondo cui le condizioni del Santo Padre sono migliorate.

Durante la congregazione odierna è stato annunciato ai Padri conciliari che si hanno fondate speranze che il Pontefice possa prendere parte alla solenne cerimonia per la chiusura della prima sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Per il «buon miglioramento» segnalato, Giovanni XXIII spera di poter impartire a mezzogiorno di domani la benedizione ai fedeli che saranno raccolti in piazza San Pietro.

ULTIMORA

PUGNALTO

IN UN BAR

AD AGRIGENTO

AGRIGENTO, 1 — Il ventiseienne Vito Pitrola, da Ravenna, residente ad Agrigento, è stato colpito da una coltellata al cuore infertagli da Enrico Salomone. Il fatto di sangue è avvenuto stamane all'interno di un bar agrigentino e alla presenza di parecchie persone.

Il Pitrola, agenziente, è stato trasportato da alcuni passanti all'ospedale civile, dove versa in fin di vita. I sanitari del nosocomio agrigentino hanno provveduto a trasferirlo in sala operatoria. Il Salomone, compiuto il delitto, si è subito costituito ai carabinieri. Dalle prime indagini è risultato che il Pitrola conviveva con la moglie del Salomone. La vittima è impiegata, in qualità di aiuto segretario, presso la scuola tecnica per geometri «Michele Federà» di Agrigento.

I CINESI

SI RITIRANO

DALLE POSIZIONI

OCCUPATE

IN INDIA

TEZPUR (India), 1 — Le truppe cinesi hanno cominciato ad abbandonare le posizioni conquistate nella frontiera indiana.

Autorevoli fonti a Tezpur hanno dichiarato poco prima di mezzogiorno che nelle retrovie cinesi sono stati notati movimenti di camion.

Come è noto i cinesi avevano annunciato che a partire dal 1. dicembre si sarebbero ritirati su posizioni situate 25 Km. dietro la linea di controllo attuale, cioè su un fronte che i cinesi sostengono esistesse nel novembre del 1959.

Stamattina un delfino di una tonnellata si è arenato in una "secca" davanti all'Arenella. E' stato scorto dalla signora Caterina Nicotia che si era affacciata al balcone, qualche minuto prima delle 8, mentre si dibatteva nell'acqua bassa. Un gruppetto di pescatori del luogo, E. lia Alloti, Francesco Paolo Tarantino, Giuseppe Marò e Giovanni Lentini, hanno messo le barche a mare e sono andati a catturarlo. Si tratta di un delfino femmina, lungo 3 metri.

CLAMOROSA FRATTURA fra i cristiano-sociali

Corrao espulso dal gruppo parlamentare aggravava le sue accuse contro l'on. Milazzo: «Avete distrutto l'USCS»

LA FRATTURA dell'Unione Siciliana Cristiano - Socialista sembra ormai un fatto compiuto. L'espulsione dell'onorevole Corrao dal gruppo parlamentare cristiano sociale adottata improvvisamente ieri sera, prelude infatti ad una



più profonda spaccatura del movimento che vedrà da un lato Corrao, il sindacalista Vajola, i gruppi di «Rinascita» e dall'altro lo on. Milazzo, l'on. Romano Battaglia, capo del gruppo parlamentare, l'on. Pignatone, segretario politico dell'USCS, e altri notabili che da tempo hanno rotto ogni legame con la base del movimento e, quel che più conta, con i prin-

(continua in ultima pagina)



Domani s'inaugura a Roma il congresso dei comunisti L'apporto politico siciliano

ROMA, 1 — Domani mattina alle ore 9, nel Palazzo dell'EUR a Roma si apre il X Congresso del partito comunista italiano. E' un avvenimento del massimo rilievo nell'attuale momento politico. Dai comunisti si attendono alcune messe a punto, fondamentali, i temi essenziali che sono emersi nel dibattito svoltosi nei mesi scorsi nei pre-congressi sono essenzialmente quelli della

Intervista

con La Torre

ROMA, 1 — Le esperienze politiche dei comunisti siciliani e le prospettive della loro azione, in relazione ai temi che il Congresso nazionale del PCI è chiamato a discutere sono l'oggetto di questa intervista rilasciata dal dottor Pio La Torre che guida la delegazione isolana.

D: Ci può sintetizzare il bilancio della attività pre-congressuale del PCI che ha avuto luogo in Sicilia in queste settimane?

R: Dodici congressi di Federazione; oltre un migliaio di delegati nei soli congressi federali con centinaia di interventi; migliaia di comu-

nisti che hanno preso la parola nei 500 congressi di sezione. Questo ampio dibattito democratico pre-congressuale si è concluso con la libera scelta dei componenti degli organi direttivi del partito a tutti i livelli. I congressi hanno deciso caso per caso il metodo di votazione, e in numerosi casi hanno scelto quello del voto segreto con larga rosa di candidati e indicazioni di preferenze. Questo è il bilancio col qua-

le i comunisti siciliani si presentano al X congresso nazionale del loro partito. Possiamo dire che nessun altro partito in Sicilia è in grado di presentare un bilancio analogo sul piano di una sostanziale e formale democrazia interna.

D: Qual è il contributo di elaborazione che i comunisti siciliani intendono dare a questo decimo congresso nazionale?

(continua in ultima pag.)

capire

E' NELLE EDICOLE

FRATELLI FABRI EDITORI

È imminente l'occupazione delle zolfare

Tutte le zolfare siciliane saranno occupate dai lavoratori la prossima settimana. Il dato stamattina nel corso di una vivace conferenza stampa dai dirigenti regionali della CGIL. Scopo dell'azione: sollecitare l'approvazione nel te-

stato proposto dalla Commissione legislativa del progetto di legge in discussione all'ARS sull'Ente minerario.

Il segretario del coordinamento regionale del sindacato minatori, Capodici, dopo aver illustrato la posizione della CGIL sul problema dell'industria zolfifera siciliana, ha annunciato che la CGIL promuoverà, oltre alla occu-

pazione delle miniere, anche un largo convegno a Palermo di tutte le forze che nella regione appoggiano la costituzione dell'Ente minerario in coincidenza con la ripresa dei lavori parlamentari e a conclusione di una serie di iniziative nell'ambito comunale e provinciale.

La conferenza stampa si è poi sviluppata in termini molto vivaci con un fuoco di fila di domande e risposte fra i giornalisti, i dirigenti sindacali Capodici, Vajola e Minichini e i deputati regionali Nicastro, La Porta, Genovese e Corrao, presentatori dell'originario disegno di legge della CGIL.

Delfino di una tonnellata all'Arenella

